

**Il barometro dell'economia**

# Crociere e aerei così il turismo può dare la spinta

**S**rm (**Studi e Ricerche per il Mezzogiorno**), in un recente evento svoltosi presso Confindustria dal Titolo «Mezzogiorno 2014-2020», ha illustrato nuove analisi e stime volte a mostrare come un'adeguata strategia diretta ad aumentare la competitività delle nostre infrastrutture dovrebbe essere al centro della prossima programmazione dei fondi strutturali. Esse sono, tra l'altro uno degli asset del Paese che garantisce efficacia ai processi di internazionalizzazione delle imprese e accessibilità ai siti turistici e, quindi, aumento della qualità del nostro Turismo, soprattutto nel Mezzogiorno e in Campania.

In particolare per il trasporto aereo (dati a novembre '12) in Italia hanno viaggiato oltre 137 milioni di persone, un dato sostanzialmente stabile rispetto al medesimo periodo del 2011 (-0,8%). A registrare il maggior incremento è stato il segmento internazionale che, con 80,5 milioni di passeggeri, è cresciuto dell'1,9%; il «nazionale» invece, ha segnato una contrazione del 4,4%. In questo stesso periodo l'aeroporto di Capodichino ha mostrato una performance superiore alla media nazionale, registrando, con 5,5 milioni di passeggeri, un incremento dell'1,3%. In particolare è il lato internazionale che continua a trainare la crescita con circa 2,7 milioni di viaggiatori (un terzo circa è concentrato nei mesi estivi) e un incremento del 7,1%, mentre per il comparto del traffico nazionale si rileva un andamento analogo alla media Italia (-3,9%). Spostando l'attenzione verso il mare, i dati disponibili sulle crociere evidenziano che Napoli - nonostante una flessione registrata rispetto al 2011 (-5,3%) sulla scia del trend nazionale - si conferma terzo scalo italiano (primi due Civitavecchia e Venezia) e il primo nel Mezzogiorno con oltre 1,2 milioni di passeggeri (di cui circa la metà concentrata nei mesi estivi).

I significativi risultati dell'aeroporto e del porto di Napoli, hanno avuto un effetto positivo

per il settore turistico e quindi per l'economia del territorio. Infatti nell'anno appena trascorso pur registrandosi un calo del turismo a livello nazionale, la Campania si è confermata come una delle poche realtà in controtendenza. Soffermandosi sulla stagione estiva, l'andamento del turismo alberghiero nazionale a luglio ed agosto di quest'anno ha fatto segnare un risultato a due velocità: luglio ha mostrato una flessione complessiva delle presenze alberghiere pari al 5%, caratterizzata da un -8,9% di italiani ed un +0,2% di stranieri. Agosto, per la prima volta nella storia del turismo italiano, invece, ha registrato un -1,1% di presenze complessive, composte da un -3% di italiani ed un +2,1% di stranieri.

Ad andare invece particolarmente bene, nei due mesi estivi, è stata solo la Campania (+2,4%, italiani in calo dello 0,1% e stranieri in crescita del +4,6%). La spesa turistica degli stranieri nella regione era 1,26 miliardi di euro nel 2011 mentre nel 2012 ha raggiunto ad ottobre 1,34 miliardi aumentando del 6,3%, mentre in Italia la spesa turistica degli stranieri si è ridotta del 6,8%.

I numeri rafforzano alcuni aspetti che Srm vuole evidenziare e che sono attualmente dibattuti nell'ambito dell'impostazione delle nuove politiche di coesione, in particolare: la necessità di adottare provvedimenti che siano rivolti a rimuovere quei vincoli burocratici che attualmente ancora caratterizzano gli investimenti infrastrutturali in Italia; e l'individuazione di quei progetti infrastrutturali prioritari che realmente possano creare sviluppo - porti ed aeroporti in prima linea.

*\*A cura di Studi e Ricerche per il Mezzogiorno in collaborazione con il Banco di Napoli*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

